

COMUNE DI ZONE

RELAZIONE E PIANO FINANZIARIO

TARI 2018

1 - Premessa

Con la Legge numero 147 del 27/12/2013 è stata istituita l'imposta Unica Comunale (IUC) basata su due presupposti impositivi: uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore, l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile e nella tassa sui rifiuti (TARI) destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Contestualmente, il comma 704 della legge 147 ha abrogato l'art. 14 del D.L. 201 del 06/12/2011 che aveva istituito la TARES nel 2013.

La disciplina della nuova TARI è prevista nella citata Legge di stabilità nei commi da 641 a 668 nonché nei commi da 681 a 691.

Il comma 683, prevede che spetta al Consiglio comunale approvare le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani a norma delle leggi vigenti in materia.

La nuova tassa è dovuta, ai sensi del comma 642, da chiunque possieda o detenga locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Le tariffe sono commisurate ad anno solare coincidenti con un'autonoma obbligazione tributaria e il Comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con l'apposito regolamento comunale di cui al D.P.R. 27 aprile 1999 numero 158.

Gli introiti della tassa devono assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'art. 15 del D.lgs. 13/01/2003 n. 36 ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente.

La TARI deve essere applicata e riscossa dal Comune al pari delle altre componenti tributarie che compongono la IUC e quindi introitata nel proprio bilancio fermo restando la sua destinazione a copertura dei costi derivanti dall'espletamento del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Le tariffe della TARI, come già detto sono determinate sulla base di quanto sancito dal DPR 158 del 27/04/1999 e dall'apposito regolamento comunale che nel Comune di Zone è quello che disciplina la IUC nel capitolo riferito alla tassa sui rifiuti, è stato approvato con deliberazione di C.C. n. 3 del 29.04.2014 e modificato con deliberazione di C.C. n. 25 del 27.07.2017.

2 - Gli obiettivi di fondo dell'amministrazione comunale

Il piano finanziario costituisce lo strumento attraverso il quale i comuni definiscono la propria strategia di gestione dei rifiuti urbani. È quindi necessario partire dagli obiettivi che il Comune di Zone si pone.

Questi ultimi sono formulati secondo una logica pluriennale.

- Obiettivo d'igiene urbana

Lo spazzamento viene effettuato dall'Operatore Ecologico del Comune di Zone dotato ramazze e di soffiatore, in modo da poter pulire anche i marciapiedi.

- Obiettivo di riduzione della produzione di RSU

I cittadini di Zone hanno già raggiunto un buon livello di riduzione della produzione di RSU. Tale livello dovrà essere ulteriormente migliorato anche attraverso una campagna di sensibilizzazione rivolta a tutti i cittadini per una maggiore differenziazione dei rifiuti (separazione carta, vetro, ecc). Il raggiungimento di tale obiettivo, oltre alla riduzione complessiva del rifiuto prodotto dall'intera comunità, consentirà all'amministrazione di attuare una più equa applicazione della tassazione.

- Obiettivo di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RSU indifferenziati e differenziati

Obiettivo per quanto riguarda il ciclo dei rifiuti indifferenziati è di ridurre la quantità di prodotto da raccogliere, per il quale si devono sostenere costi sempre maggiori nel servizio di trasporto e smaltimento e di incrementare la quantità da differenziare ai fini della raccolta porta a porta nonché del conferimento presso l'isola ecologica sovra comunale posta in Via Aldo Moro.

a) Modalità di raccolta trasporto smaltimento rifiuti indifferenziati

La raccolta indifferenziata (RSU) è realizzata mediante raccolta porta a porta domiciliare su tutto il territorio comunale, attraverso il ritiro del rifiuto presso tutte le utenze situate lungo le strade pubbliche e all'inizio delle strade private, con frequenza bisettimanale (martedì e sabato) nel periodo invernale e trisettimanale (martedì, giovedì e sabato) nei mesi di luglio agosto.

Il servizio di raccolta – trasporto e smaltimento dei rifiuti indifferenziati è gestito da “Aprica Brescia SPA”, con sede a Brescia, e svolto dalla ditta “La Bi.Co. 2 s.r.l.”.

I rifiuti vengono conferiti presso il Termoutilizzatore di Brescia.

b) Modalità di raccolta trasporto smaltimento rifiuti differenziati

La raccolta differenziata è realizzata mediante raccolta porta a porta domiciliare su tutto il territorio comunale, attraverso il ritiro del rifiuto presso tutte le utenze situate lungo le strade pubbliche e all'inizio delle strade private, nel giorno di mercoledì ogni due settimane.

Il servizio di raccolta – trasporto e smaltimento dei rifiuti differenziati è gestito da “Aprica Brescia SPA”, con sede a Brescia, e svolto dalla ditta “La Bi.Co. 2 s.r.l.”.

La raccolta effettuata sul territorio comprende plastica, vetro, lattine, scatolame, carta e tetrapack.

L'utenza può conferire presso l'Isola Ecologica di Via Aldo Moro gli stessi rifiuti raccolti porta a porta ed ulteriori rifiuti differenziati compatibilmente con l'orario di apertura al pubblico e rispettando le disposizioni impartite dal personale addetto al presidio dell'Isola Ecologica.

Attualmente l'isola ecologica risulta aperta sia per le utenze domestiche che non domestiche per tre giorni alla settimana:

- il martedì pomeriggio
- il giovedì pomeriggio;
- il sabato mattina e pomeriggio.

Tutti gli ingressi all'isola ecologica sono monitorati dal personale incaricato.

Le pile esauste, i farmaci scaduti o inutilizzati, nonché gli abiti dismessi possono essere conferiti, a cura degli utenti, in contenitori specifici collocati sul territorio comunale.

c) Trattamento e riciclo dei materiali raccolti

Tutti i materiali raccolti sono avviati a cura dell'appaltatore a vari impianti di recupero debitamente autorizzati secondo le norme di vigenti.

Gli uffici vengo informati trimestralmente circa il luogo di recapito delle singole tipologie di rifiuto differenziato smaltito, nonché della quantità effettivamente smaltita, attraverso la consegna o spedizione della quarta copia del formulario rifiuti.

Sono attivate le convenzioni per lo smaltimento presso i consorzi obbligatori e/o convenzionati con l'Associazione Comuni.

-Obiettivo economico

L'obiettivo economico stabilito dalla normativa vigente per l'anno 2018, che pertanto l'Amministrazione Comunale è tenuta a rispettare, è il seguente :

- **copertura del 100% dei costi** relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale.

3 - Relazione al piano finanziario

Il comma 704 della legge 147 ha abrogato l'art. 14 del D.L. 201 del 06/12/2011 che aveva istituito la TARES nel 2013.

La disciplina della nuova TARI è prevista nella citata Legge di stabilità nei commi da 641 a 668 nonché nei commi da 681 a 691.

Le caratteristiche essenziali del nuovo prelievo sono le seguenti:

- a) creare una correlazione tra costi del servizio ed effettiva produzione dei rifiuti solidi urbani;
- b) coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani;

La norma sopra citata demanda la modalità applicativa del nuovo tributo ad apposito regolamento, che il consiglio comunale ha adottato, ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15.12.1997 n.446, concernente tra l'altro:

- a) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- b) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
- c) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni;
- d) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;
- e) i termini di presentazione della dichiarazione e di versamento del tributo.

Il comma 16 dell'art. 53 della legge 23.12.2000 n. 388, stabilisce che il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28.09.1998 n. 360, **nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento".**

La redazione del piano finanziario è necessaria per la determinazione del costo del servizio da coprire con il gettito della tariffa determinata con metodo normalizzato, ed è costituito dai seguenti elementi:

- a) il piano finanziario degli investimenti;
- b) il programma degli interventi necessari;
- c) la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- d) le risorse finanziarie necessarie;
- e) il grado attuale di copertura dei costi afferenti alla tariffa

Tali informazioni vengono ricavate descrivendo:

- 1. il modello attuale del servizio e dei risultati relativi;
- 2. gli obiettivi di qualità del servizio previsti per il triennio 2016/2018
- 3. il Piano dei costi e degli interventi necessari a conseguire gli obiettivi prefissati;
- 4. Descrizione del modello gestionale ed organizzativo

La gestione dei rifiuti solidi urbani è tipicamente definita come la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti sia in discarica che presso gli impianti di smaltimento.

Il Comune di Zone conta, al 31 dicembre 2017, n. 1062 abitanti.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO DELLA POPOLAZIONE ANNO 2017.					
		maschi	femmine	totale	famiglie
popolazione al	01/01/2017	543	539	1082	537
nati		5	1	6	
morti		-7	-1	-8	
iscritti		13	9	22	
cancellati		-24	-16	-40	
popolazione al	31/12/2017	530	532	1062	535
incremento/decremento		-13	-7	-20	

La tabella seguente riporta le tipologie di rifiuti conferibili all'isola ecologica e in caso di raccolta porta a porta, la frequenza del ritiro dei servizi di igiene urbana in essere.

Codice CER	Tipologia di rifiuto	Modalità attuazione		
		Conferimento presso Isola ecologica	Raccolta porta a porta	Frequenza Porta a Porta
08 03 18	toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17* e cartucce di stampa	SI	NO	
150101 o 200101	Carta cartone	SI	SI	Ogni due settimane
150102 o 200139	Imballaggi in plastica	SI	SI	Ogni due settimane
150103	Legno	SI	NO	
150104	Materiali ferrosi, lattine a banda stagnata o alluminio	SI	NO	

150107	Vetro	SI	SI	Ogni due settimane
200110	Abbigliamento e prodotti tessili	SI *	NO	
200123*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi (Frigoriferi e Congelatori) RAEE R1	SI	NO	
200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (Televisori e Monitor) RAEE R3	SI	NO	
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35 (altri) RAEE R2 E R4	SI	NO	
200125	Oli e grassi commestibili	SI	NO	
200126	Oli e grassi diversi da quelli al punto precedente, ad esempio oli minerali esausti derivanti dalla manutenzione dei veicoli ad uso privato, effettuata in proprio dalle utenze domestiche	SI	NO	
200127	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	SI	NO	
200131	Medicinali	SI *	NO	
200133*	batterie e accumulatori al piombo derivanti dalla manutenzione dei veicoli ad uso privato, effettuata in proprio dalle utenze domestiche	SI	NO	
200139	Rifiuti Plastici	SI	NO	settimanale
200201	Rifiuti biodegradabili prodotti da giardini e parchi (verde)	SI	NO	
200307	Ingombranti	SI	NO	

* = Raccolta effettuata anche con contenitori sul territorio

**Tabella delle quantità di rifiuti raccolti nel periodo Gennaio 2012 – Dicembre 2012
(fonte Quaderno 2013 –dati completi 2012 – Osservatorio Provinciale Rifiuti)**

Tipologia Rifiuti	quantità in Kg
Raccolte differenziate	242.822
Rifiuti non differenziati	280.900
TOTALE RIFIUTI	523.722

Con il modello gestionale ed organizzativo operativo nel corso dell'anno 2012 il Comune di Zone è stato in grado di raccogliere in modo differenziato 242.822 Kg di rifiuti solidi urbani, pari al 46,45%

**Tabella delle quantità di rifiuti raccolti nel periodo Gennaio 2013 – Dicembre 2013
(fonte Quaderno 2014 –dati completi 2013 – Osservatorio Provinciale Rifiuti)**

Tipologia Rifiuti	quantità in Kg
Raccolte differenziate	239.000
Rifiuti non differenziati	222.000
TOTALE RIFIUTI	461.000

Con il modello gestionale ed organizzativo operativo nel corso dell'anno 2013 il Comune di Zone è stato in grado di raccogliere in modo differenziato 239.000 Kg di rifiuti solidi urbani, pari al 51,73%.

**Tabella delle quantità di rifiuti raccolti nel periodo Gennaio 2014 – Dicembre 2014
(fonte Quaderno 2015 – dati completi 2014 – Osservatorio Provinciale Rifiuti)**

Tipologia Rifiuti	quantità in Kg
Raccolte differenziate	275.000
Rifiuti non differenziati (RSI+RSU+Spazzamento+Rif.Demolizione)	231.000
TOTALE RIFIUTI	506.000

Con il modello gestionale ed organizzativo operativo nel corso dell'anno 2014 il Comune di Zone è stato in grado di raccogliere in modo differenziato 275.000 Kg di rifiuti solidi urbani, pari al 54,45%.

**Tabella delle quantità di rifiuti raccolti nel periodo Gennaio 2015 – Dicembre 2015
(fonte Quaderno 2016 – dati completi 2015 – Osservatorio Provinciale Rifiuti)**

Tipologia Rifiuti	quantità in Kg
Raccolte differenziate	258.000
Rifiuti non differenziati (RSI+RSU+Spazzamento+Rif.Demolizione)	220.000
TOTALE RIFIUTI	478.000

Con il modello gestionale ed organizzativo operativo nel corso dell'anno 2015 il Comune di Zone è stato in grado di raccogliere in modo differenziato 258.000 Kg di rifiuti solidi urbani, pari al 54,03% del totale dei rifiuti come desumibile dalla metodologia di calcolo dei quaderni dell'osservatorio provinciale.

Tabella delle quantità di rifiuti raccolti nel periodo Gennaio 2016 – Dicembre 2016

Tipologia Rifiuti	quantità in Kg
Raccolte differenziate	274.000
Rifiuti non differenziati (RSI+RSU+Spazzamento+Rif.Demolizione)	253.000
TOTALE RIFIUTI	527.000

Con il modello gestionale ed organizzativo operativo nel corso dell'anno 2016 il Comune di Zone è stato in grado di raccogliere in modo differenziato 274.000 Kg di rifiuti solidi urbani, pari al 56,08% del totale dei rifiuti come desumibile dalla metodologia di calcolo dei quaderni dell'osservatorio provinciale.

Tabella delle quantità di rifiuti raccolti nel periodo Gennaio 2017 – Dicembre 2017

Tipologia Rifiuti	quantità in Kg
Raccolte differenziate	252.093,70
Rifiuti non differenziati (RSI+RSU+Spazzamento+Rif.Demolizione)	247.142,50
TOTALE RIFIUTI	499.236,20

Con il modello gestionale ed organizzativo operativo nel corso dell'anno 2017 il Comune di Zone è stato in grado di raccogliere in modo differenziato 252.093,70 Kg di rifiuti solidi urbani, pari al 50,50% del totale dei rifiuti come desumibile dalla metodologia di calcolo dei quaderni dell'osservatorio provinciale.

Si evidenzia che la metodologia di calcolo della percentuale della raccolta differenziata quest'anno subirà delle modifiche secondo quanto previsto dal D.M. 26/05/2016, pertanto la percentuale sopra esposta potrà subire delle modifiche a seguito dell'inserimento dei dati nella scheda ORSO e dei calcoli che la Provincia di Brescia effettuerà in seguito.

4. Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata per il periodo 2018

Il Comune di Zone non ha già raggiunto gli obiettivi di raccolta differenziata fissati nel 65% al 31/12/2012 dall'articolo 205 del d.lgs. 03.04.2006 n. 152 e s.m.i..

Il Comune di Zone secondo i dati della Provincia di Brescia ha un indice di gestione pari a 8,48 (dati quaderno osservatorio rifiuti della Provincia di Brescia anno 2016) che pone il Comune di Zone al 152° posto sui 206 comuni della Provincia di Brescia considerati nella raccolta dati.

Considerati i risultati raggiunti, l'Amministrazione Comunale si pone l'obiettivo di migliorare le percentuali fino ad ora raggiunte continuando a differenziare sempre di più, attraverso attività di sensibilizzazione della popolazione.

5. Analisi dei costi relativi al servizio e piano finanziario

Dopo aver descritto il modello gestionale ed organizzativo adottato dall'Ente sono stati valutati analiticamente i costi di gestione del Servizio da coprire con la tariffa calcolata con metodo normalizzato.

Per una corretta valutazione dei costi bisogna tener conto di due aspetti:

- a) la qualità del servizio che si intende fornire alla comunità
- b) l'obbligo di assicurare l'integrale copertura dei costi

I costi così valutati sono classificati, aggregati ed indicati nel presente Piano Finanziario secondo le categorie di cui all'allegato I del metodo normalizzato.

La struttura dei costi è articolata nelle seguenti macrocategorie:

a) CG => Costi operativi di gestione

b) CC => Costi comuni

c) CK => Costo d'uso del capitale

ciascuna delle quali è a sua volta suddivisa in una o più categorie. I costi di gestione del servizio saranno riportati di seguito in tabelle riassuntive.

COSTI OPERATIVI DI GESTIONE (CG)

Sono i costi relativi al servizio di raccolta, trasporto e trattamento oggetto del servizio di igiene urbana; possono esser divisi in:

-Costi di gestione dei servizi afferenti la raccolta indifferenziata

CGIND = CSL + CRT + CTS + AC dove :

CSL = costo di spazzamento e lavaggio strade (pulizia strade e mercati, raccolta rifiuti esterni)
CRT = costi di raccolta e trasporto
CTS = costi di trattamento e smaltimento (discarica o impianto di trattamento rifiuto indifferenziato)
AC = altri costi

-Costi di gestione della raccolta differenziata

CGD = CRD + CTR dove:

CRD = costi raccolta differenziata

CTR = costi di trattamento e riciclo

-COSTI COMUNI (CC)

Importi riferibili ai servizi non direttamente attinenti all'esecuzione della raccolta dei rifiuti;

CC = CARC + CGG + CCD dove:

CARC = costi amministrativi e di accertamento, riscossione e contenzioso

CGG = costi generali di gestione

CCD = costi comuni diversi

Il metodo normalizzato richiede, infine, di calcolare il costo d'uso del capitale (CK), ricavato in funzione degli ammortamenti (AMM), accantonamenti (ACC) e remunerazione del capitale investito (R)

- COSTO D'USO DEL CAPITALE

CK = costi d'uso del capitale (ammortamenti, accantonamenti, remunerazione capitale investito)

Il costo d'uso del capitale (CK) è composto dagli ammortamenti, dagli accantonamenti e dalla remunerazione del capitale investito e vanno sommati, secondo la formula :

CK = Amm(n) + Acc(n) + R(n)

dove:

- Amm(n) = AMMORTAMENTI PER GLI INVESTIMENTI DELL'ANNO "2018"

gli ammortamenti sono riferiti all'anno 2018 per gli investimenti relativi alla gestione dei rifiuti (impianti, mezzi attrezzature, servizi);

- Acc(n) = ACCANTONAMENTI

accantonamenti effettuati nell'anno 2018 per il pagamento di agevolazioni e riduzioni per l'anno 2018;

- R(n) = REMUNERAZIONE

remunerazione del capitale calibrata dal prodotto tra tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito (valore del capitale iniziale meno ammortamenti) aumentato dei nuovi investimenti. Si tratta della remunerazione del capitale (interessi) che viene investito per la realizzazione di impianti ed acquisto attrezzature. E' da intendersi come un costo in quanto rappresenta un mancato introito.

PARTE FISSA E PARTE VARIABILE

Stabiliti i costi di gestione del servizio di igiene urbana, il passaggio successivo è l'individuazione della natura di tali valori:

- a) fissi : CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK
 b) variabili : CRT + CTS + CRD + CTR

La parte fissa della tariffa è destinata alla copertura delle componenti essenziali del servizio; la parte variabile è correlata alla effettiva produzione di rifiuto.

PIANO FINANZIARIO 2018

Prospetto riassuntivo	
CG - Costi operativi di Gestione	€ 92.350,00
CC- Costi comuni	€ 72.650,00
CK - Costi d'uso del capitale	€ 2.000,00
Minori entrate per riduzioni	€ -
Agevolazioni	€ -
Contributo Comune per agevolazioni	€ -
Totale costi	€ 167.000,00
Riduzione RD ut. Domestiche	€ -
RIPARTIZIONE COSTI FISSI E VARIABILI	
COSTI VARIABILI	
CRT - Costi raccolta e trasporto RSU	€ 51.850,00
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	€ 26.000,00
CRD - Costi di Raccolta Differenziata per materiale	€ 13.000,00
CTR - Costi di trattamenti e riciclo	€ -
Riduzioni parte variabile	€ -
Totale	€ 90.850,00
COSTI FISSI	
CSL - Costi Spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	€ 1.500,00
CARC - Costi Amm. di accertam., riscoss. e cont.	€ 44.000,00
CGG - Costi Generali di Gestione	€ 28.650,00
CCD - Costi Comuni Diversi	€ -
ALTRI Costi fissi	€ -
AC - Altri Costi	€ -
Riduzioni parte fissa	€ -
Totale parziale	€ 74.150,00
CK - Costi d'uso del capitale	€ 2.000,00
Totale	€ 76.150,00
Totale fissi + variabili	€ 167.000,00

I dati di questa tabella saranno utilizzati nella determinazione delle tariffe da attribuire alle utenze domestiche e non domestiche, a loro volta divise in quota fissa e quota variabile.

Dalla tabella sopra riportata risulta che il totale dei costi fissi, da coprire attraverso la parte fissa è pari a € 76.150,00 mentre quello riferito ai costi variabili, da recuperare attraverso la parte variabile della tariffa è pari a € 90.850,00.

6. Determinazione del Costo del Servizio

Dopo aver valutato l'ammontare dei costi relativi a ciascuna macrocategoria prevista dal metodo normalizzato, è possibile determinare i costi complessivi riguardanti la gestione del ciclo dei rifiuti solidi urbani.

Sulla base di quanto rilevato dalla gestione sono stati elaborati i costi previsionali in riferimento all'anno 2018 necessari al calcolo della tariffa.

Per il calcolo della tariffa binomia occorre definire i costi inerenti la componente fissa e la componente variabile della tariffa, determinata in base a quanto disposto dal metodo normalizzato.

7. Fabbisogni standard

A partire dal 2018, nella determinazione dei costi di cui al comma 654, il Comune, ai sensi del comma 653 dell'art. 1 della legge n. 147/2013, deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard.

Nella tabella seguente sono evidenziate tali risultanze. Premettendo che i dati esposti nei fabbisogni si riferiscono alle annualità 2013 e 2015, e che trovano corrispondenza solo con alcune voci del costo effettivo inserito nel piano finanziario, si precisa che il totale complessivo del piano finanziario 2018 è superiore alle risultanze dei fabbisogni standard, sarà necessario intraprendere delle iniziative finalizzate a far convergere sul valore di riferimento eventuali valori di costo effettivo superiori allo standard. Si precisa, inoltre, che le risultanze dei fabbisogni standard non tengono in considerazione i costi amministrativi di gestione e i costi di ammortamento che, invece, sono sostenuti dall'Ente e devono essere considerati per una corretta determinazione della TARI che, come già specificato, deve coprire interamente con le entrate, le uscite.

Comune	ZONE				
Regione	Lombardia				
Cluster di riferimento	11				
Forma di gestione	Gest. diretta/indiretta				
Quantità di rifiuti prevista in tonnellate (N)	477,77				
	Unità di misura	Coefficiente [€ per ton] (A)	Valore medio (M)	Valore del comune (B)	Componente del costo standard
					A
Costante		294,64			294,64
Regione ⁽¹⁾	-	-58,43	-	Lombardia	-58,43
Cluster ⁽²⁾	-	66,79	-	Cluster 11	66,79
Forme di gestione associata ⁽³⁾	-	0,00	-	Gest. diretta/indiretta	0,00
					A*B
<i>Dotazione provinciale infrastrutture ⁽⁴⁾</i>					
Impianti di compostaggio	n.	-2,15	-	9	-19,31
Impianti di digestione anaerobica	n.	-15,20	-	0	0,00
Impianti di TMB	n.	5,17	-	0	0,00
Discariche rifiuti non pericolosi per RU	n.	5,33	-	1	5,33
					(B-M)*100/M*A
<i>Costi dei fattori produttivi</i>					
Prezzo medio comunale della benzina ⁽⁵⁾	scostamento % dalla media	1,22	1,60	1,54110198550	-4,57
					(B-M)*A
<i>Contesto domanda/offerta</i>					
Raccolta differenziata prevista ⁽⁶⁾	%	1,15	45,30	54,03	10,03
Distanza tra il comune e gli impianti ⁽⁷⁾	Km	0,41	32,34	42,36	4,13
					A/N
<i>Economie/diseconomie di scala ⁽⁸⁾</i>		6.321,84	-	-	13,23
Costo standard unitario (C) ⁽⁹⁾	€ per ton				311,83
Costo standard complessivo (D=N*C) ⁽¹⁰⁾	€				148.982,20

(1) La componente del costo standardizzato unitario relativa alla Regione di appartenenza corrisponde al coefficiente riportato nella Tabella 2.6. Per la Regione Liguria la componente è nulla.

(2) La componente del costo standardizzato unitario relativa al Cluster di appartenenza del Comune corrisponde al coefficiente riportato nella Tabella 2.6. Per i Comuni appartenenti al Cluster 4 la componente è nulla.

(3) La componente del costo standardizzato unitario relativa alla forma associata utilizzata dal Comune per la gestione del servizio rifiuti corrisponde al coefficiente indicato in Tabella 2.6.

(4) La componente del costo standardizzato unitario relativa alla dotazione infrastrutturale (impianti) si ottiene moltiplicando il numero degli impianti presenti a livello provinciale per ciascuna tipologia per il relativo coefficiente indicato in Tabella 2.6.

(5) La componente del costo standardizzato unitario relativa al Prezzo medio comunale della benzina corrisponde al coefficiente indicato in Tabella 2.6 moltiplicato per lo scostamento percentuale del prezzo medio comunale della benzina rispetto alla media nazionale.

(6) La componente del costo standardizzato unitario relativa alla raccolta differenziata è calcolata moltiplicando il coefficiente presente in Tabella 2.6 per la differenza fra l'obiettivo di raccolta differenziata e l'attuale.

(7) La componente del costo standardizzato unitario relativa alla distanza tra il comune e gli impianti cui ciascuna tipologia di rifiuto viene conferita è calcolata moltiplicando il coefficiente presente in Tabella 2.6 per la distanza tra il comune e gli impianti.

(8) La componente del costo standardizzato unitario relativa alle diseconomie di scala nella gestione del servizio si ottiene dividendo il coefficiente presente in Tabella 2.6 per la quantità complessiva di rifiuti.

(9) Il costo standard unitario, espresso in euro per tonnellata, del servizio di smaltimento rifiuti si ottiene dalla somma algebrica delle componenti di costo calcolate come sopra indicato.

(10) Il costo standard complessivo si ottiene moltiplicando le tonnellate totali previste per il costo standard unitario.

DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE ANNO 2018

TARIFFE UTENZE DOMESTICHE

Le tariffe così elaborate sono riportate nella tabella sottostante:

Tariffa di riferimento per le utenze domestiche						
TARIFFA UTENZA DOMESTICA	mq	KA appl Coeff. di adattamento per superficie (per attribuzione parte fissa)	Numero utenti <i>Esclusi immobili accessori</i>	KB appl Coeff. di proporzionalità di produttività (per attribuzione parte variabile)	Tariffa fissa	Tariffa variabile
D1 – Un Componente	35.528,00	0,84	226	1,00	0,31307	34,86143
D2 – Due Componenti	41.270,00	0,98	269	1,60	0,36525	55,77829
D3 – Tre Componenti	29.563,00	1,08	190	2,00	0,40252	69,72287
D4 – Quattro Componenti	15.666,00	1,16	100	2,50	0,43234	87,15358
D5 – Cinque Componenti	6.372,00	1,24	37	3,00	0,46215	104,58430
D6 – Sei o più Componenti	5.398,00	1,30	22	3,40	0,48451	118,52887

TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE

I risultati ottenuti sono riportati nella tabella sottostante.

Tariffa di riferimento per le utenze non domestiche					
TARIFFA UTENZA NON DOMESTICA	Mq	KC appl Coeff. potenziale di produzione (per attribuzione parte fissa)	KD appl Coeff. di produzione kg/m anno per attribuzione parte variabile	Tariffa fissa	Tariffa variabile
N01 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	113,00	0,51	4,20	0,50181	0,60043
N02 - Campeggi, distributori carburanti	775,00	0,67	5,51	0,65924	0,78770
N03 - Stabilimenti balneari	0,00	0,63	4,16	0,45341	0,54043
N04 - Esposizioni, autosaloni	0,00	0,43	2,50	0,35796	0,43443
N05 - Alberghi con ristorante	5.265,00	1,07	8,79	1,05281	1,25661
N06 - Alberghi senza ristorante	497,00	0,80	6,55	0,78715	0,93638
N07 - Case di cura e riposo	0,00	1,00	8,19	1,13352	1,35889
N08 - Uffici, agenzie, studi professionali	651,00	1,00	8,21	0,98394	1,17369
N09 - Banche ed istituti di credito	120,00	0,58	4,78	0,57068	0,68334
N10 - Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	264,00	0,87	7,11	0,85603	1,01644
N11 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	99,00	1,07	8,80	1,05281	1,25803
N12 - Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	248,00	0,72	5,90	0,70844	0,84346
N13 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	221,00	0,92	7,55	0,90522	1,07934
N14 - Attività industriali con capannoni di produzione	8.172,00	0,91	7,50	0,89538	1,07219

N15 - Attività artigianali di produzione beni specifici	1.989,00	1,09	8,92	1,07249	1,27519
N16 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	1.448,00	4,84	39,67	4,76226	5,67116
N17 - Bar, caffè, pasticceria	838,00	3,64	29,82	3,58154	4,26302
N18 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	574,00	1,76	14,43	1,73173	2,06289
N19 - Plurilicenze alimentari e/o miste	0,00	1,54	12,59	1,83750	2,18778
N20 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	0,00	6,06	49,72	7,23068	8,63991
N21 - Discoteche, night club	0,00	1,04	8,56	1,24091	1,48748